



Verbale della riunione tra la delegazione di parte pubblica e la delegazione di parte sindacale per la contrattazione integrativa ai sensi dell'articolo 5 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Comparto Università relativo al quadriennio 2002/2005.

Il giorno 11 maggio 2007, alle ore 10, presso il Rettorato si sono riunite le delegazioni di parte pubblica e di parte sindacale.

Sono presenti, per la parte pubblica, il prof. Roberto Barsotti, Prorettore per gli Affari Giuridici e altresì delegato a svolgere funzioni nell'area dell'organizzazione, con particolare riguardo all'Amministrazione centrale, e nelle politiche per la gestione del personale di Ateneo; il dott. Riccardo Grasso, Direttore amministrativo; il dott. Ascenzo Farenti, Dirigente dell'Area Reclutamento e Amministrazione del Personale.

Per la parte sindacale sono presenti il sig. Nicola Bruni, il dott. Massimiliano Galli, il dott. Francesco Guelfi, la dott.ssa Elena Luchetti, il sig. Daniele Santerini e la sig.ra Cristina Valleggi quali componenti della Rappresentanza Sindacale Unitaria; il sig. Roberto Bartolini e il sig. Marco Billi in rappresentanza della FLC CGIL; il sig. Massimo Cagnoni in rappresentanza della Federazione CISL UNIVERSITÀ; la sig.ra Silvana Agueci in rappresentanza della UIL PA – U.R.; il sig. Carlo Bianchi in rappresentanza della CONFSAI/SNALS UNIVERSITÀ – CISAPUNI

Sono altresì presenti, in qualità di esperti per la parte pubblica, la dott.ssa Alessandra Garzo, di supporto al Direttore amministrativo per la gestione delle relazioni sindacali e segretaria verbalizzante e, dalle ore 11, la dott.ssa Elena Perini dirigente in staff al Direttore amministrativo.

Argomento n° 1 dell'O.d.G. - Approvazione verbale seduta del 7 dicembre 2006.

Il verbale della seduta precedente è approvato integralmente.

Argomento n° 2 dell'O.d.G. - Ipotesi di Contratto Collettivo Integrativo. Revisione e aggiornamento C.C.I. 17.12.2001

Il 2 aprile scorso, la parte pubblica ha inviato alla delegazione sindacale la proposta di Ipotesi di C.C.I.. Il 4 maggio 2007, il Coordinatore della R.S.U. ha trasmesso all'Amministrazione le osservazioni della R.S.U. e delle OO.SS.. Le delegazioni si confrontano dunque sulle piattaforme presentate in cartellina e sulle eventuali ulteriori osservazioni.

Il dott. Grasso invita la dott.ssa Garzo a relazionare sui punti oggetto di proposte di modifica di parte sindacale. La dott.ssa Garzo procede richiamando i singoli articoli:

Art. 5 "Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza" - la proposta di parte sindacale è accolta.

Art. 9 "Criteri di priorità per le trasformazioni del rapporto di lavoro da tempo parziale a tempo pieno e viceversa", comma 5 - la proposta di parte sindacale è accolta.

Art. 13 "Mansioni del lavoratore", comma 3 - la parte pubblica ritiene che la proposta di parte sindacale non sia appropriata con riferimento all'oggetto dell'articolo, poiché l'articolo 13 si riferisce alla disciplina delle mansioni superiori e non all'affidamento di contratti di lavoro a tempo determinato. Il dott. Grasso riferisce che, contestualmente all'invio annuale delle informazioni sullo stato dell'occupazione, sarà definita una sezione dedicata ai contratti di lavoro a tempo determinato assegnati sulle graduatorie di mobilità verticale.

Art. 14 "Orario di lavoro", comma 11 - Interviene il dott. Grasso per rilevare che comprende l'esigenza di parte sindacale di "responsabilizzare" i responsabili delle strutture didattiche, scientifiche e di servizio e invita la dott.ssa Garzo ad esporre la nuova proposta di parte pubblica: qualora i crediti orari non siano recuperati entro il termine previsto, i responsabili di tutte strutture dovranno disporre, entro trenta giorni, un piano di recupero, cui i dipendenti dovranno attenersi, che porti all'azzeramento entro il semestre successivo.

Il prof. Barsotti sottolinea che è interesse dei responsabili delle strutture stabilire il piano di recupero, altrimenti scatta un automatismo secondo cui ogni settimana dovrà essere recuperata una percentuale delle ore. Se il responsabile non vuole subire pregiudizio da questo automatismo deve disporre il piano nei tempi previsti.

Il dott. Farenti propone che, qualora il responsabile non provveda, l'onere passi in capo al lavoratore stesso che presenterà il suo piano di recupero e il responsabile della struttura dovrà accettarlo.

Il dott. Grasso ritiene che l'eventuale credito orario debba essere distribuito in parti uguali su cinque mesi, suddiviso all'interno di ciascun mese a discrezione del dipendente.

La R.S.U. e le OO.SS. accolgono la proposta.

La dott.ssa Garzo riporta poi una segnalazione della sig.ra Agueci circa la necessità di specificare nel testo che i "referenti per la gestione delle presenze verificano ogni sei mesi (30 giugno e 31 dicembre) il rispetto del recupero dei crediti orari da parte dei dipendenti".

Le delegazioni concordano sull'ulteriore modifica.

Art. 14 "Orario di lavoro", comma 14 - la proposta di parte sindacale è accolta.

Art. 16 "Assenze per malattia", comma 1 - la sig.ra Agueci suggerisce, per tutelare la *privacy*, di cassare la dicitura "indicante le ragioni dello stato di infermità". I presenti concordano di sostituire il testo sopra menzionato con il seguente: "attestante lo stato di malattia".

Art. 16 "Assenze per malattia", comma 4 - la sig.ra Agueci propone di rivedere il meccanismo correlato all'insorgenza della malattia durante l'orario di lavoro. La parte pubblica propone di sostituire il comma 4 con il seguente: "L'eventuale insorgenza di malattia durante il lavoro comporta che il lavoratore venga considerato assente per malattia per l'intera giornata, senza maturazione di crediti orari". Le delegazioni concordano sulla modifica. Il dott. Grasso ricorda che questa norma sarà soggetta a monitoraggio.

Art. 19 "Ferie", comma 1 - la proposta di parte sindacale è accolta.

La sig.ra Agueci, con riferimento ai periodi di chiusura, sostiene che, quando più strutture coabitano nello stesso stabile, si possono verificare problemi di coordinamento.

La parte pubblica ritiene che, qualora più strutture siano interessate da eventuali periodi di chiusura, deve essere raggiunto un accordo e propone di inserire la seguente precisazione: "Qualora il servizio di portierato riguardi uno stabile ove abbia la propria sede più di una struttura, i giorni di chiusura d'ufficio devono essere concordati tra i Responsabili delle strutture stesse".

La delegazione sindacale concorda sulla modifica.

Art. 22 "Mense e servizi sociali", comma 2 . Interviene il dott. Grasso per mettere in rilievo il fatto che non è possibile, per la delegazione pubblica, sottoscrivere una clausola contrattuale che, oltre ad essere in contrasto con le disposizioni del CCNL, può costituire danno all'erario. La proposta di parte sindacale, per quanto riguarda il diritto del dipendente all'erogazione dei buoni pasto ulteriori, per la giornata lavorativa nella quale effettua, immediatamente dopo l'orario di lavoro ordinario, almeno due ore di lavoro straordinario" non può pertanto essere recepita.

Le restanti proposte di modifica al comma 2, di parte sindacale, sono accolte.

Art. 26 "Congedi parentali" - La parte pubblica, pur trovandosi d'accordo sulla questione di principio, evidenzia che l'accoglimento della proposta sindacale comporta problemi pratici di amministrazione dei casi concreti, che andrebbero gestiti manualmente; è in sostanza un ulteriore aggravio di lavoro per l'Ufficio competente. Il dott. Grasso propone di subordinare la modifica alla realizzazione di una procedura applicativa che consenta la gestione informatizzata del frazionamento in ore. Dopo una breve discussione, la R.S.U. e le OO.SS. approvano.

Infine, interviene la dott.ssa Garzo per suggerire una precisazione, da inserire al secondo capoverso del comma 3 dell'art.15 "Permessi brevi", in merito al recupero mediante decurtazione di giorni di ferie, esattamente: "intendendo che un giorno di ferie equivale a 7 ore e 12 minuti per un orario di lavoro articolato su cinque giorni lavorativi". Le delegazioni concordano.

Il sig. Massimo Cagnoni chiede la parola per porre all'attenzione dei presenti un problema che riguarda i dipendenti personalmente esposti a radiazioni ionizzanti. A questo personale, ai sensi dell'art. 5, comma 6, del CCNL del Comparto Sanità - Il Biennio Economico 2000/2001, competono "15 giorni di ferie aggiuntive da fruirsi in un'unica soluzione". Il problema è che l'Azienda Ospedaliera, secondo Cagnoni, non conteggia correttamente i giorni poiché, nel computo del periodo di ferie di 15 giorni, contemplato dal suddetto articolo, ritiene che debbano essere assorbiti le festività, i giorni domenicali ed il sabato (per il personale che presta servizio in turni di cinque giorni la settimana) ricadenti nel periodo stesso. Questa interpretazione, in alcuni casi, è stata estesa anche al personale universitario in servizio presso l'AOUP.

Interviene la dott.ssa Garzo. Precisa che il CCNL del Comparto Università non tratta questo istituto. Riferisce poi di aver preso contatto, nei mesi scorsi, con la responsabile dell'Ufficio competente presso l'Azienda per avere spiegazioni in merito al problema. L'Azienda sostiene che le modalità di conteggio dei giorni di ferie sono conformi all'interpretazione che dell'istituto ha dato l'Aran (cfr. punto 3 della nota di chiarimenti prot. n. 3175 del 20 marzo 2002 sulle clausole del CCNL del II Biennio Economico 2000-2001 stipulato il 20 settembre 2001). Le posizioni dell'Aran e delle OO.SS. sono contrapposte, ma non esiste un accordo di interpretazione autentica.

Il sig. Cagnoni ricorda che vi sono diversi contenziosi in atto e che, a sua conoscenza, le sentenze emesse dai giudici sono state tutte in favore della posizione sostenuta dai lavoratori.

Il prof. Barsotti ritiene che sia, in effetti, un modo un po' strano di conteggiare le ferie, diverso da quello ordinario. Il prof. Barsotti concorda con il dott. Grasso sull'utilità di chiedere chiarimenti e avviare una discussione con l'Azienda per l'applicazione dell'istituto in questione, al fine di evitare contenziosi inutili.

Il sig. Cagnoni si impegna a fare pervenire all'Amministrazione un quesito specifico.

Argomento n° 3 dell'O.d.G. - Criteri per la definizione della retribuzione di posizione al personale di categoria EP (Informazione preventiva/concertazione)

V. verbale di concertazione (Allegato 1)

Argomento n° 4 dell'O.d.G. - Criteri per la definizione dell'indennità di responsabilità al personale di categoria B, C e D. Avvio discussione

Nelle more della concreta attuazione di quanto previsto all'art. 63 del CCNL 9.8.2000, la parte pubblica propone di applicare gli stessi criteri previsti per il personale di categoria EP, in quanto compatibili, al personale di categoria D già destinatario dell'indennità di responsabilità di cui al c. 3 del sopra citato articolo.

Il dott. Grasso specifica che l'applicazione dei criteri discussi al punto precedente riguarderà le figure di categoria D, titolari di qualificati incarichi di responsabilità (ex art. 63, c. 3, CCNL 9.8.2000), presenti in Amministrazione centrale.

La parte sindacale concorda sulla proposta.

Le delegazioni si impegnano inoltre ad aprire un tavolo tecnico sull'applicazione dell'art. 63, commi 1 e 2. La dott.ssa Garzo invierà alle Rappresentanze sindacali, entro la prossima settimana, il calendario degli incontri per avviare la discussione.

Argomento n° 5 dell'O.d.G. - Varie.

✓ Personale agricolo. Richiesta R.S.U. e OO.SS. del 24.04.2007

Per quanto riguarda gli operai agricoli, il dott. Grasso riferisce che la decisione sulle assunzioni è stata adottata nel mese di febbraio ed è operativa. Sono state espletate le selezioni, ove necessario, e il personale sta assumendo servizio. E' stato stabilito che i contratti prevedano un minimo di 60 giornate lavorative.

✓ Personale a tempo determinato di Categoria B

Il sig. Billi chiede un aggiornamento in merito al personale a tempo determinato di categoria B. Risponde il dott. Grasso. La Commissione del Personale, il 17 aprile scorso, ha finalmente

stabilito i criteri e ha proceduto alla relativa definizione delle posizioni da coprire. Proprio ieri il Direttore amministrativo ha firmato il provvedimento con il quale è attribuito alle strutture il personale di categoria B. L'Ufficio competente, nei prossimi giorni, procederà alla predisposizione dei contratti sulla base della graduatoria vigente e quindi non vi sono problemi relativi alla scadenza della stessa.

Interviene il dott. Farenti per illustrare i criteri sulla base dei quali sono stati distribuiti i contratti. A seguito del monitoraggio effettuato presso tutte le strutture, è stata valutata la situazione in essere e le richieste presentate (circa 60 strutture hanno espresso la necessità di personale di categoria B). Hanno avuto la precedenza quelle strutture che, diversamente dall'anno precedente, non disponevano attualmente di personale di categoria B. Inoltre, è stato preso in considerazione il parametro "0,13" (media del rapporto "personale tecnico amministrativo/docenti" nella struttura), che era già stato utilizzato per l'assegnazione del personale di categoria C, e sono state privilegiate le strutture che erano al di sotto della media di 0,13. Complessivamente, nella distribuzione del personale di categoria B sono stati risparmiati circa 70.000 Euro, che saranno destinati a coprire carenze ulteriori di personale non solo di categoria B ma anche di categoria C.

Il dott. Grasso riferisce che sarà data informazione alle Rappresentanze sindacali del provvedimento di ripartizione tra le strutture del personale di categoria B.

✓ **Direttiva Funzione Pubblica n. 7/2007 del 30 aprile 2007**

Il sig. Billi introduce l'argomento affermando che, con l'emanazione della direttiva n. 7 del 30 aprile 2007, firmata dal Ministro Nicolais, l'Università rientra a pieno titolo nella stabilizzazione prevista dal comma 519 della Legge finanziaria 2007.

Interviene il dott. Grasso e dichiara che quanto detto è una valutazione di parte sindacale infatti, per l'Università, non è previsto alcun finanziamento.

Il sig. Billi prosegue chiedendo l'attivazione di un tavolo per stabilire i criteri per la stabilizzazione del personale ed, inoltre, invita l'amministrazione a sospendere l'espletamento delle prove concorsuali per l'assunzione dei coordinatori didattici in quanto gli stessi potrebbero rientrare nella c.d. "stabilizzazione".

Il dott. Grasso ritiene, a suo giudizio, che la circolare Nicolais presenti profili di illegittimità. Premette che l'Amministrazione ha in animo di stabilizzare i precari e la forma più corretta è quella di consentire, a chi ne ha diritto, di avere un privilegio nell'assunzione, ma anche andare a valutare altre situazioni di precariato (ad esempio i collaboratori coordinati e continuativi). Quale sarà la soluzione organizzativa? La soluzione approvata dal C.d.A., secondo Grasso, rientra a pieno nella circolare, perché "stabilizzazione" significa appunto creazione di "criteri"; non è possibile per l'Università di Pisa assumere contestualmente 200 persone, poiché devono essere rispettati i limiti imposti dalla legge (ad es., per le spese di personale, il tetto del 90% del F.F.O.). Il dott. Grasso comunque assicura che sarà avviata una discussione e sarà fissato un incontro con le Rappresentanze sindacali sull'argomento nel termine delle prossime tre settimane. Il concorso per coordinatore didattico non può essere sospeso in quanto deve essere salvaguardato un interesse pubblico, quello dei candidati esterni che potrebbero citare in giudizio l'Amministrazione. Inoltre, i coordinatori didattici che hanno prestato servizio presso il nostro Ateneo, hanno ottime *chance* di essere collocati utilmente in graduatoria. Il concorso non può dunque essere annullato e non siamo in presenza di impedimenti tali da poterlo bloccare. Se per gli attuali coordinatori didattici si troverà un'altra soluzione, verrà applicata indipendentemente dall'espletamento del concorso in atto, che peraltro è stato bandito a posti zero.

Interviene il dott. Farenti. Premette che la circolare Nicolais non riguarda le Università, anche se le cita pregandole di adeguarsi ai dettami e ai criteri in essa specificati, compatibilmente con le risorse disponibili. A parere di Farenti, applicare la direttiva sarebbe peggiorativo per il nostro personale precario, poiché consentirebbe di assumere nel 2007 una sola unità oltre a bloccare nuove assunzioni, anche a tempo determinato, per i prossimi cinque anni. Infatti, il budget totale messo a disposizione dalla legge finanziaria per tutti gli enti pubblici è pari a venti milioni di euro da dividere tra tutte le amministrazioni italiane.

Il dott. Grasso ricorda che nel bilancio pluriennale per il quadriennio 2007-2010, l'Ateneo ha dichiarato che "per le assunzioni si dovrà privilegiare, con gli strumenti consentiti, la stabilizzazione del personale a tempo determinato", c'è dunque un impegno scritto. Riferisce, infine, che l'Università di Pisa, in base ai calcoli ministeriali, nell'anno 2006 ha sostenuto spese per il personale a tempo indeterminato pari al 90,09% del Fondo di Finanziamento Ordinario.

La riunione è conclusa alle ore 12,30.

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO:

IL RETTORE

f.to Marco Pasquali / Roberto Barsotti

IL COORDINATORE DELLA RSU

f.to Omar Benini

FLC CGIL

f.to Daniela Fabbrini

Federazione CISL/UNIVERSITÀ

f.to Massimo Cagnoni

UIL PA – U.R.

f.to Antonio Vigo

CONFSAL/SNALS UNIVERSITÀ – CISAPUNI

f.to Carlo Bianchi

Pisa, 11 maggio 2007